

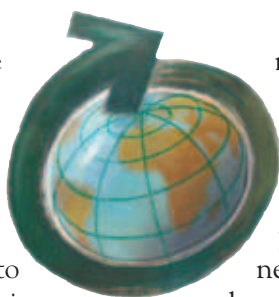
La Formazione Superiore dal Master di Pavia alla Rete Internazionale di Cooperazione e Sviluppo

Da sempre abbiamo avuto un pallino: puntare sulle persone. Da sempre siamo convinti che le persone rappresentino il motore vero dello sviluppo, operatori sul campo capaci di innescare a loro volta processi autentici di cambiamento. Ecco perché in questi 25 anni abbiamo lavorato molto sulla Formazione Superiore, certi che questa rappresenti uno strumento attivo, parte delle strategie di capacity building di cui tanto si parla

di Gabriella Petrina, Segretariato del Consorzio Permanente per la Formazione Superiore in Cooperazione e Sviluppo



Ecosì c'era una volta (e c'è ancora) un Master, il "Master di Pavia", il primo Master in Italia in Cooperazione e Sviluppo, nato nel 1997 da un progetto congiunto tra il mondo della cooperazione internazionale (le tre ONG CISP-Sviluppo dei Popoli, COOPI e VIS con il supporto del Ministero degli Affari Esteri) e quello universitario (l'Università di Pavia, lo IUSS, l'ISU, il Centro Interfacoltà per la Cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo di Pavia - CICOPS e il Ministero dell'Università e della Ricerca).



re il partenariato tra le ONG e valorizzare l'esperienza maturata in quasi quindici anni di lavoro insieme. È stata creata una vera e propria Rete di Cooperazione e Sviluppo con sede a Pavia che allarga i propri orizzonti. Essa coinvolge, oltre a quelle storiche, nuove istituzioni come l'Università San Buenaventura in Colombia e l'Università di Betlemme dove sono nati due nuovi Master in Cooperazione e Sviluppo. A queste si aggiungerà a breve l'Università di Nairobi in modo da lavorare insieme per la nascita di un polo africano.

Ecco oggi la sfida che abbiamo davanti:

Ma non finisce qui. Da allora la collaborazione tra tutti gli attori è andata via via consolidandosi: le tre ONG hanno costituito il Consorzio Permanente per la Formazione Superiore in Cooperazione e Sviluppo, per rafforza-

costruire insieme un sistema di formazione superiore di quadri locali e nazionali con una visione, una missione, degli obiettivi, una gestione e una visibilità comune e condivisa. Far nascere dei centri di eccellenza in Cooperazione e Sviluppo che siano in grado di formare un network di professionisti, appartenenti a qualsiasi estrazione sociale e con una particolare attenzione al genere.

Offrire agli studenti un curriculum innovativo che possa coniugare il sapere accademico di cui è portatrice l'Università, e il sapere delle ONG, la "teoria pratica" che viene trasmessa grazie ai docenti che ciascuna ONG mette a disposizione. Solo così si potranno formare persone capaci di affrontare le sfide dello sviluppo ad un livello che sia locale ma, allo stesso tempo, globale. ■

